
COMPAGNI DI MERENDE

■ **Alessandro Agostinelli**

Trump e Putin mi ricordano quei vecchi amici del Bar Sport di una volta. Il primo è stato via per lungo tempo, magari un lavoro all'estero, o una lunga degenza ospedaliera. Ora è il momento del suo rientro nei ranghi del bar. Il secondo si era sentito solo per lungo tempo, e il resto degli avventori non lo aveva in simpatia. Ma adesso si ricomincia: una chiacchiera per sbloccare i ricordi, qualche risata, il solito spirito di sempre. Ecco che, nonostante l'ambiente del bar non sia più quello del passato, i due riproducono le loro risapute modalità. E ricominciano a bullizzare il giovane arcigno in cerca di un ruolo e il vecchietto indeciso e impaurito che non sa che parti prendere.

Siamo convinti che i potenti del Mondo agiscano esclusivamente secondo pianificazioni superiori o strategie complesse. E in parte è vero, ma alla base dei comportamenti ci sono le simpatie personali, la volontà di potenza, il sentimento dei compagni di merende.